

A seguito della riunione del 16 giugno 2015 indetta dalla R.S.U del CNR Liguria il personale delibera all'unanimità la seguente mozione assembleare:

MOZIONE DELL'ASSEMBLEA DEL PERSONALE CNR DI GENOVA

Il personale CNR di Genova, riunitosi in assemblea per l'esame del nuovo Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF) e della bozze del Regolamento del Personale (RP) e di quello di Amministrazione, Contabilità e Finanza (RACF),

- esprime **il proprio sconcerto sulla pubblicazione del ROF**, avvenuta senza che l'Amministrazione ne desse informazione ad alcuno, neanche ai Direttori di Istituto, dimostrando ancora una volta il suo scarso rispetto verso tutto il personale;
- esprime **forti perplessità** sui tempi con cui l'Amministrazione convoca i Direttori per illustrare le modalità di applicazione del ROF, ben un mese dopo l'entrata in vigore;

Da una prima lettura combinata dei documenti, il Personale sottolinea come, nonostante le indicazioni presentate sia da parte sindacale che da molti Direttori di Istituto, **permangono numerose criticità**. In particolare:

- denuncia come risulti una spiccata tendenza verticistica con una problematica "sudditanza" degli Istituti dal Direttore Generale e dai Dipartimenti, ovvero un'impostazione che vede la parte gestionale-amministrativa prevalere sulla rete scientifica che invece dovrebbe essere il cuore dell'Ente;
- denuncia che al personale tecnico-amministrativo viene negata la partecipazione a qualsiasi organismo, fatta eccezione per il ridotto campo di azione concesso nei Consigli di Istituto;
- denuncia come, nonostante i riferimenti alla Carta Europea dei Ricercatori e venendo meno agli indirizzi dati sia nello stesso Decreto di Riordino che nel CCNL vigente, anche la partecipazione diretta e indiretta del personale ricercatore e tecnologo dell'Ente è decisamente limitata;
- rileva come il Direttore di Istituto perda autonomia, diventando mero esecutore degli indirizzi dati dal Direttore del Dipartimento e non potendo più neanche individuare i Responsabili delle sedi secondarie e le deleghe da affidare;
- esprime forti critiche sulla complessità con cui si individuano i Responsabili delle sedi secondarie senza alcun coinvolgimento del personale nella scelta;
- chiede chiarimenti sui contratti *Tenure Track*, per i quali suggerisce un approfondimento maggiore, magari demandando le modalità di applicazione ad un apposito regolamento;
- chiede che siano chiariti alcuni aspetti sul riconoscimento dell'attività prestata a tempo determinato, in particolare che siano esplicitamente tenuti in considerazione anche i periodi effettuati prima dell'emanazione del presente regolamento;

- denuncia come sia ancora di difficile comprensione la gestione delle Aree Territoriali di Ricerca. In particolare, il Personale d'Area è assegnato attraverso la delibera Istitutiva senza, parrebbe, avere diritto di scelta e senza prevedere il confronto con le OO.SS. Per le Aree si specifica che i relativi costi, siano essi dovuti a "servizi comuni essenziali" che "aggiuntivi", debbano vedere il coinvolgimento economico degli Istituti afferenti, mentre sarebbe corretto pensare che per i cosiddetti "servizi essenziali" la relativa copertura possa essere garantita dalla sola Sede Centrale. Non si chiarisce quali siano le complessità che permettano la nomina di un Responsabile di Area. Non si chiarisce se l'Area abbia solo un carattere di gestione dei servizi comuni o anche quello di valenza rappresentativa rispetto al territorio, ovvero se debbano essere considerate afferenti all'Area anche le strutture che, pur operando nel medesimo territorio, sono fisicamente collocate all'esterno.
- esprime la propria preoccupazione per la nuova definizione del Segretario Amministrativo che prevede il contestuale requisito di laurea di disciplina giuridica od economica e la comprovata esperienza almeno annuale nella gestione degli adempimenti amministrativo-contabili. Questi nuovi requisiti obbligatori stravolgono l'attuale assetto amministrativo negando a chi da anni opera con tali funzioni il riconoscimento della professionalità acquisita.
- denuncia il sistema di valutazione che determina nel CDA il "soggetto unico" che misura la performance dei Ricercatori e Tecnologi attraverso la definizione di obiettivi e di modalità per assicurare il relativo ciclo di gestione della Performance;
- denuncia l'utilizzazione di sistemi premianti non meglio specificati e non previsti dal CCNL;
- denuncia che ancora una volta l'Amministrazione "scorda" il personale tecnico, l'unico che non viene neanche nominato nell'ambito della valutazione.

IL PERSONALE CNR DI GENOVA